

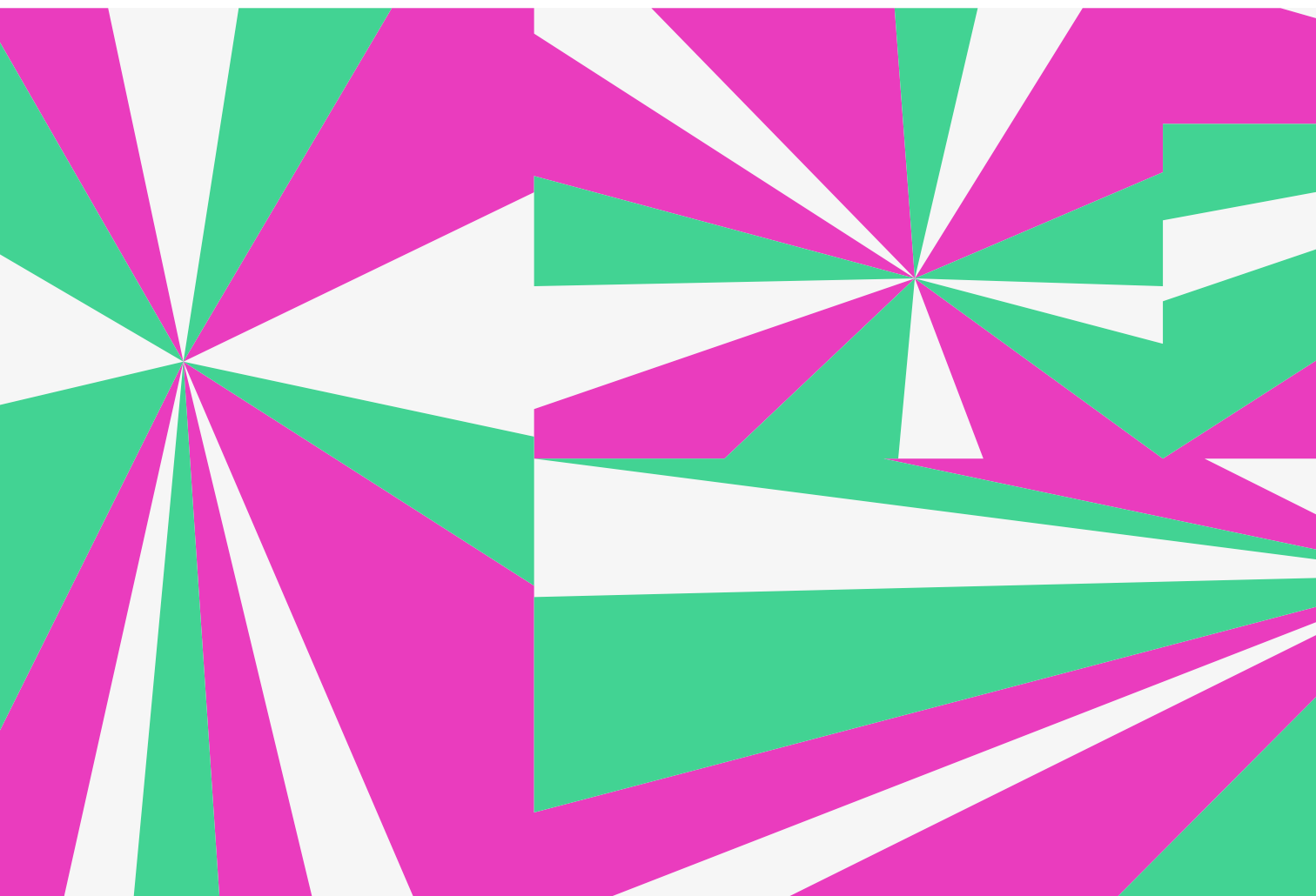
Settima
edizione

Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee 2018



Fondazione
Francesco
Fabbri

FFF—Exhibition



Settima
edizione

**Premio
Francesco Fabbri
per le Arti
Contemporanee
2018**



Fondazione
Francesco
Fabbri

FFF—Exhibition



**Premio Francesco Fabbri
per le Arti Contemporanee
2018**

Settima edizione

Villa Brandolini,
Pieve di Soligo (Tv)
24 novembre –
16 dicembre 2018



con:



rassegna
inserita in:



con il
patrocinio di:



A cura di:
Carlo Sala

Giuria:
Arte emergente
Lorenzo Balbi
Lucrezia Calabrò Visconti
Stefano Coletto
Stefano Raimondi

Fotografia contemporanea
Matteo Balduzzi
Daniele De Luigi
Vincenzo Estremo
Francesco Zanot

Coordinamento organizzativo:
Chiara Pozzobon

Progetto grafico:
Metodo Studio
(Paolo Palma,
Alessio Romandini)

Consulente allestimento:
Elisa Rizzato

Tutti i diritti riservati
© Fondazione Francesco
Fabbri Onlus
© Gli autori per i testi

Crediti fotografici
© Gli autori

Edito da
©2018 Edizioni Francesco Fabbri
©2018 ZeL Edizioni – Treviso
info@zeledizioni.it
zeledizioni.it

ISBN 978-88-87186-33-8

Stampa:
Europrint, Treviso

Fondazione
Francesco Fabbri

Presidente:
Giustino Moro

**Consiglio
di Amministrazione:**
Giuseppe Covre
Bruno Dal Col
Luciano Fregonese
Raffaele Mazzucco
Ivano Sartor
Stefano Soldan

Segretario:
Alberto De Lucca

Comitato curatoriale:
Federico Della Pupa
Antonella Faggiani
Roberto Masiero
Adriana Rasera
Carlo Sala

Coordinatore:
Viviana Carlet

**Comitato scientifico
territoriale:**
Quirino Biscaro
Patrizio Bof
Aldo Bonomi
Luisa Cigagna
Maurizio Rasera
Renato Ruffini
Pierluigi Sacco
Elita Schillaci
Roberto Siagri
Giovanna Segre
Paolo Zanenga

4

■■■■■
Saluti istituzionali

6

■■■■■
La settima edizione del Premio

9

■■■■■
Arte emergente

29

■■■■■
Fotografia contemporanea

Quest'anno è iniziata una nuova fase della vita di Fondazione Fabbri, in seguito alla scomparsa di Teresa, l'ultimo membro della famiglia. La Fondazione, anche mediante il Premio Fabbri, vuole continuare a portare avanti la sua attività di riflessione critica verso i temi della contemporaneità con la capacità di guardare sempre verso il futuro, come ha sempre fatto Francesco Fabbri durante la sua vita, da vero innovatore della pubblica amministrazione. Il *Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee*, nato con la preziosa collaborazione con il Comune di Pieve di Soligo, la Provincia di Treviso, i partner e gli sponsor, ha sempre avuto l'obiettivo di creare una manifestazione che funga da incubatore di creatività espressa attraverso l'opera degli artisti che meglio interpretano la nostra cultura presente. Giunto alla sua settima edizione, è diventato un notevole punto di lancio e di slancio per numerosi artisti che vi partecipano.


Giustino Moro
Presidente Fondazione Francesco Fabbri

Quest'anno il tema di RetEventi Cultura Veneto ha come slogan "La cultura è un capitale", che nasce dall'inversione delle parole *Capitale e Cultura*, rispetto alla sequenza più consueta, nella frase "La Capitale della Cultura" da cui però prende spunto. Perché Capitale della Cultura si può diventare solo unendo il capitale creativo dato dalla creazione artistica e il capitale fisso, operando in modo sinergico tra istituzioni e operatori culturali, facendo rete, diventando propulsori di idee, mettendo insieme tanti linguaggi. Il progetto, con la sua logica di "*architettura di rete*", desidera essere non solo coordinatore di un'offerta di spettacoli qualitativamente valida, ma soprattutto capace di stimolare e diffondere in modo capillare riflessioni riguardo a temi di grande pregnanza per la comunità, col fine di contribuire all'affermazione di nuovi modelli di interpretazione dei fenomeni che investono la nostra società e aiutare l'elaborazione di più adeguate matrici comportamentali. L'appuntamento con il Premio Fabbri per le arti contemporanee è, all'interno di questa logica, uno dei fili della trama e ordito, che tessono la storia e l'identità culturale del nostro territorio e della nostra comunità trevigiana.


Stefano Marcon
Presidente della Provincia di Treviso

Il Comune di Pieve di Soligo è lieto di rinnovare la collaborazione con la Fondazione Francesco Fabbri per questo importante evento come il *Premio Fondazione Francesco Fabbri per le arti contemporanee*, ormai consolidato come appuntamento di prestigio per il panorama culturale. Villa Brandolini, magnifica villa veneta settecentesca, offre una cornice raffinata che ospita la mostra dei finalisti del Premio. L'Amministrazione comunale ritiene importante realizzare nel territorio iniziative di qualità che offrano uno spaccato sulla cultura moderna, come il Premio Fabbri, che è uno degli eventi capaci di porre interrogativi e riflessioni e di far comprendere meglio alcuni aspetti della realtà che stiamo vivendo.


Stefano Soldan
Sindaco di Pieve di Soligo

La settima edizione del Premio

Quando l'arte interroga il presente

di Carlo Sala

Nel saggio *L'identità culturale non esiste* (2018) il filosofo François Jullien sostituisce il concetto di *identità* (da molti pensatori e politici utilizzato in modo retorico per forzare una visione fondata sulle differenze) con quello di *scarto* per promuovere così un *terreno comune*; il suo intervento avviene in un momento storico dove il clima politico globale è condizionato da forme virulente di nazionalismo e dagli effetti irreversibili della globalizzazione. Questo cambio di paradigma proposto dal francese appare come una delle più lucide posizioni all'interno dell'intricato dibattito attorno alla dicotomia identità-alterità che in questi anni ha pervaso i lavori di molti autori contemporanei e che lambisce anche *Was it me? Screen memories* (2017) con cui Luca Staccioli (Imperia, 1988) ha vinto la sezione "Arte emergente" della settima edizione del Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee. L'opera tratta il tema del viaggio attraverso immagini vernacolari prelevate da piattaforme social di condivisione, fotografie provenienti da archivi storici e souvenirs di varia natura (da una bottiglia di Coca-Cola riempita di sabbia alla riproduzione della Tour Eiffel, da un barattolo di conserva tunisina a delle vecchie cartoline dell'Eritrea). A scandire il video sono una serie di frasi che pongono degli interrogativi su come sia fallace la narrazione identitaria, sulle scorie dell'immaginario colonialista e in generale su come l'iperconnessione digitale risulti inefficace per colmare le distanze fisiche ed emotive. Una riflessione di stretta attualità è condotta anche da Ruth Beraha (Milano, 1986) con *Io non posso entrare (autoritratto)* del 2018 che ha ricevuto la prima menzione della giuria. Per l'artista è stata fondamentale la lettura del romanzo *Lo schiavista* (2015) di Paul Beatty dove il protagonista afroamericano si ritrova imputato dinanzi alla Corte Suprema di Washington per aver reintrodotto la segregazione razziale alle porte di Los Angeles arrivando ad avere uno schiavo personale; lo scrittore, attraverso una narrazione ironica e paradossale, racconta la vicenda di una comunità dove le negazione improvvisa dei diritti fondamentali produce nuove consapevolezze negli abitanti. In modo simile, Ruth Beraha con il suo

intervento dalle fattezze minimali (una elegante targa in ottone con inciso "Vietato l'ingresso agli ebrei e agli omosessuali") vuole scuotere le coscienze odierne spesso anestetizzate di fronte al razzismo latente nella società. La seconda menzione della giuria è andata a Fabio Ranzolin (Vicenza, 1993) per l'installazione *Be muscular, be hairy, be virile, be burly, be arrogant, be glacial, be hard, be a man (part.1)* del 2017 che riflette sull'identità di genere. Il titolo del lavoro enuncia in modo imperativo una serie di caratteristiche a cui l'uomo deve adeguarsi (secondo una scala di 'valori' mutuati dai regimi del Novecento) per aderire a uno stereotipo sociale che non tiene conto dei caratteri soggettivi del singolo. L'opera (composta da finestre, tapparelle anni Ottanta e delle riviste pornografiche), sembra incarnare il momento di passaggio – intimo e travagliato – dall'infanzia alla scoperta della sessualità. È un lavoro che risulta struggente, alla pari di alcune memorabili pagine di *Confessioni di una maschera* (1949) di Yukio Mishima o dei *Quaderni rossi* (1946-47) di Pierpaolo Pasolini. Mimì Enna (Oristano, 1991) si è aggiudicata la sezione "Fotografia contemporanea" del Premio Fabbri 2018 con il lavoro *Senza titolo 1 e 2 (dalla serie To get some air)* del 2017. L'opera è stata realizzata durante una residenza al Villaggio Eni di Borca di Cadore, l'utopico progetto urbanistico costruito tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta su impulso di Enrico Mattei. L'artista ha voluto riconnettere simbolicamente l'interno dell'edificio (abbandonato da anni) con il paesaggio che lo accoglie proiettando le locali catene montuose sui mobili e oggetti originali della colonia: è una rigenerazione del luogo in forma poetica attraverso un intervento effimero, poi cristallizzato mediante l'immagine fotografica. La prima menzione della giuria è andata a Tomaso Clavarino (Torino, 1986) per lo scatto *To never forget* (2017) dalla serie *Confiteor (Io Confesso)*. Questo ciclo, che l'autore porta avanti da oltre due anni, racconta il terribile fenomeno degli abusi sessuali su minori commessi da religiosi alternando ritratti, fotografie d'archivio, still life di oggetti e ritagli di giornale per dare voce e dignità alle vittime che negli anni si sono chiuse

in un doloroso silenzio. Ad aggiudicarsi la seconda menzione della giuria è stato Massimo Ricciardo (Darmstadt, 1979) con il lavoro *Objects of Migration, Photo-Objects of Art History: Encounters in an Archive* (2018). L'opera tratta un tema di importanza capitale per il periodo storico che stiamo vivendo, le migrazioni lungo la rotta mediterranea verso l'Europa, senza la retorica del dolore tipica dell'immaginario veicolato quotidianamente dai mass media. L'intervento di Ricciardo mette in relazione alcuni oggetti persi dai migranti (come le SIM card dei cellulari) durante il viaggio con le immagini della fototeca del Kunsthistorisches Institut di Firenze, creando così degli inediti dialoghi e cortocircuiti di senso. Infine, ad aggiudicarsi il Premio speciale TRA / Ca' dei Ricchi è stato Matteo Valerio (Tampa, 1989) con *Dream of intangible culture* (2018). Il suo lavoro ruota attorno alle produzioni artigiane strettamente connessa alla storia e alle tradizioni di determinate comunità, mosse da criteri di sostenibilità. A tal proposito, la sua opera unisce simbolicamente alcune lavorazioni profondamente legate ai caratteri del territorio dove avvengono: dalla lana alpaca del settore tessile di Biella alle stampe realizzate a carbone a Manchester, dai cotone della regione del Guizhou in Cina fino ai prodotti di una fonderia della provincia di Vicenza.

Arte emergente

■■■■■
Vincitore
della sezione
Arte emergente

■■■■■
Luca Staccioli
Was it me?
Screen
memories, 2017
Video, 8'06"





██████████
**Menzione
della Giuria**
Arte emergente

██████████
Ruth Beraha
Io non posso entrare
(autoritratto),
2018
Targa di ottone,
inchiostro



**Menzione
della Giuria**
Arte emergente

Fabio Ranzolin

*Be muscular,
be hairy, be
virile, be burly,
be arrogant, be
glacial, be hard,
be a man (part.1),*
 2017
 2 tapparelle,
 ferro, vernice,
 pagine e riviste
 pornografiche

Jaspal Birdi

14h12m,
2018
Olio e foto-
trasferimento
su tela



Laura Bisotti

Per inciso,
2017
Installazione
video-audio
(proiezione
video a parete,
pedistallo
in acciaio,
giradischi e
amplificatore)
02'08"



**Guglielmo
Castelli**

*Anyway is
the new way,*
2017
Olio su tela



Lia Cecchin

*ASAP research
Library,*
2013-in progress
Installazione



**Giovanni
Chiamenti**

QUARANTINE,
2018
Stampe 3D,
light box (acciaio
e plexiglass)



Elisa Crostella

Doorstep,
2018
Stampa su vetro



Irene Dionisio

*Il mio unico
crimine è
vedere chiaro
nella notte,*
2018
Video 4k, 10'00"



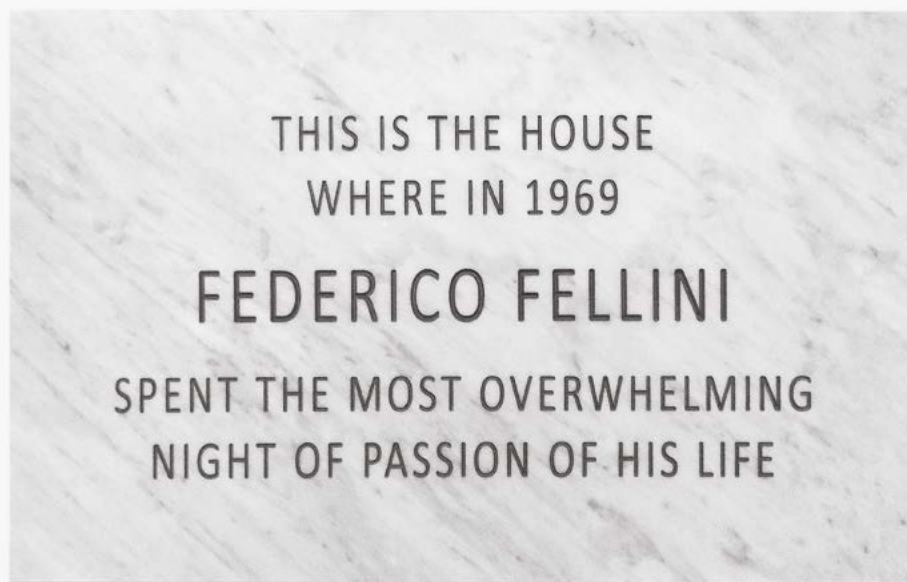
Chiara Enzo

On / Off,
2018
Tempera
gouache,
pastello,
matite colorate
su cartoncino
incollato
su tavola



**Francesco
Fossati**

*FalseFriend
[Federico],
2015
Incisione dipinta
su marmo
di Carrara*



**Giuseppina
Giordano**

*OPEN MOUTH/
CLOSED MOUTH
(made in China),
2017
Gonfiabili
rivestiti di seta*



IOCOSE

*Launching
A New Product,*
2018
Video, infinite
loop, 22'27"



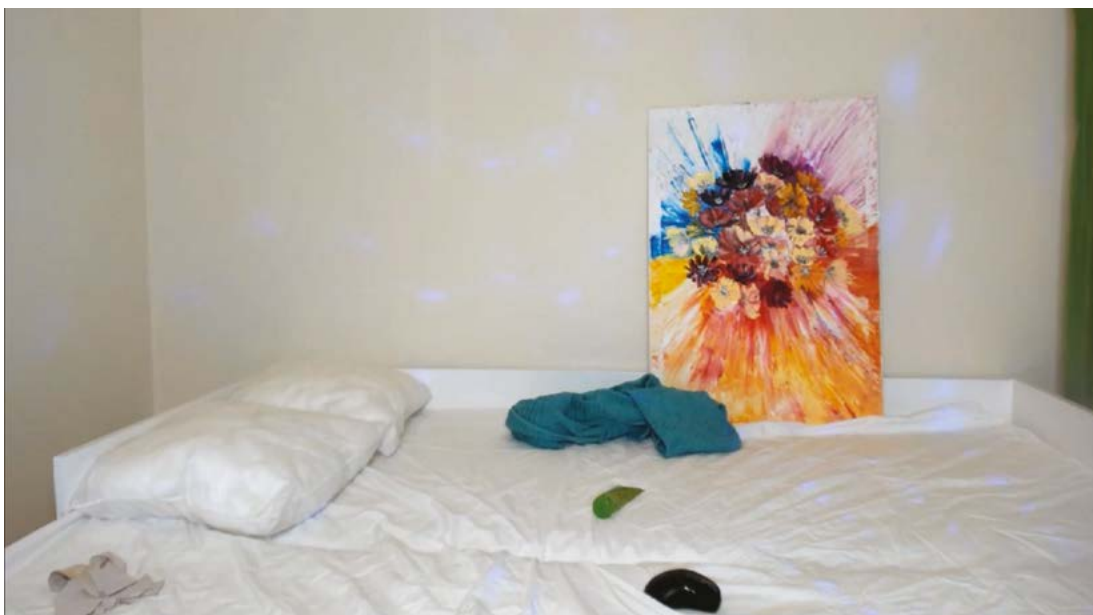
Luca Loreti

Sguish,
2018
Lastra di
ferro verniciata,
ruggine



Sara Lorusso

*Welcome
to my room,*
2018
Installazione
video/foto, 5'38"



Stefano Meli

*Schiere di
fotoni corrono
nel vuoto,*
2018
Pittura su metallo



Noa Pane

*Precarious
Balance,*
2018
Assemblaggio
in pressione



Aurora Paolillo

*Younger
and Older,*
2018
Tecnica
mista, stampa
fotografica
su pvc, tela e
gesso affumicato



**Francesco
Pozzato**

Eastwest,
2018
Ossa di bovino,
schienalino
per motociclisti,
rella appendiabiti,
gruccia, lettere
decorative



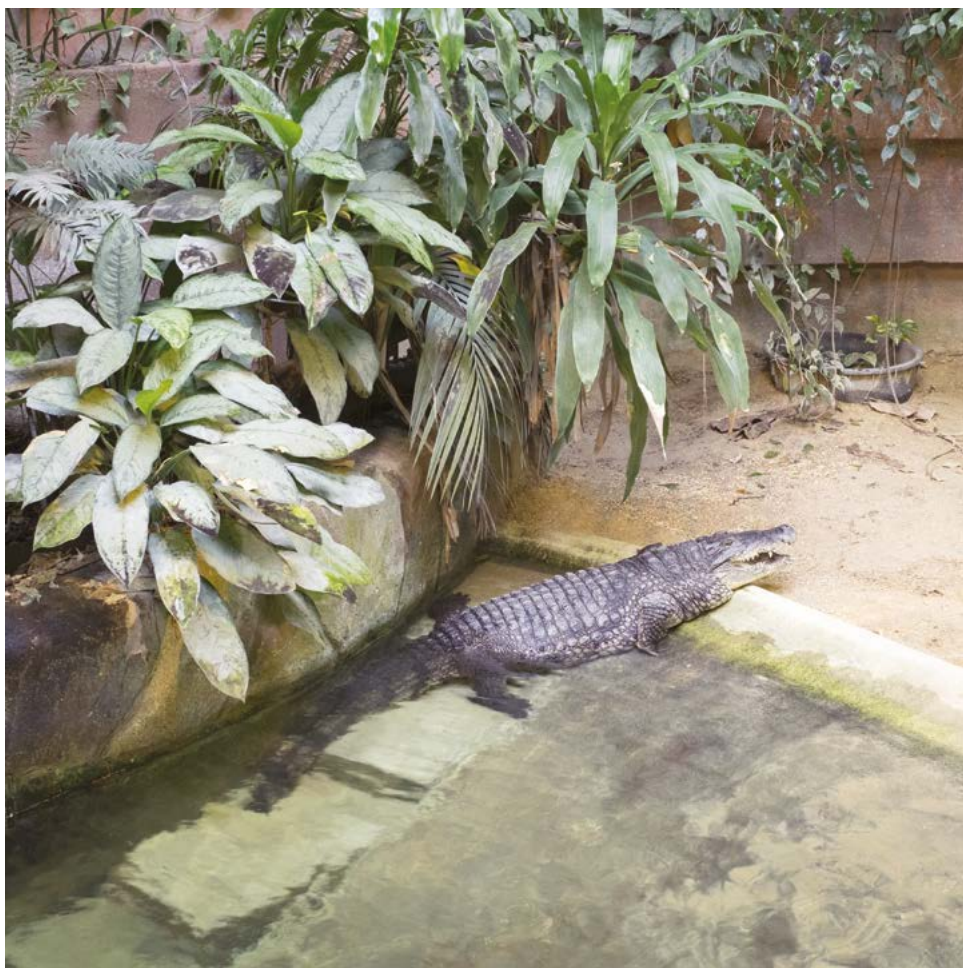
**Giovanna
Repetto**

Rigid Bodies,
2018
Video, 10'25"



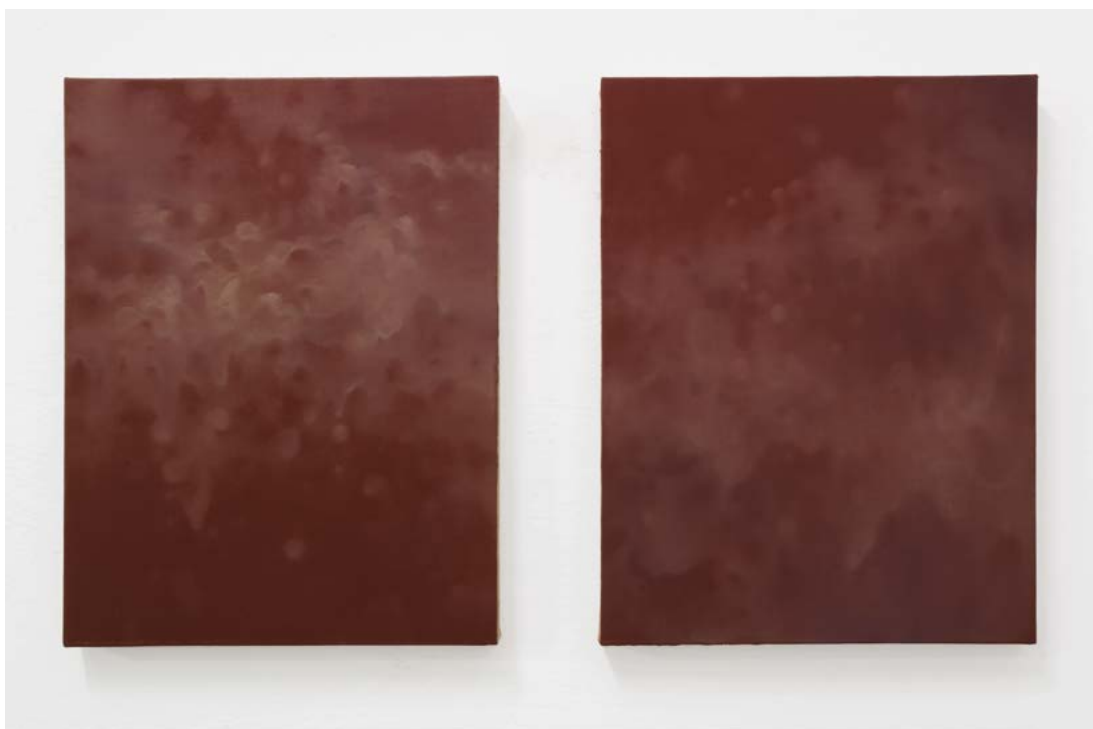
Flavia Rossi

*Così nello sfavillio
di un momento,*
2017
Fotografia
digitale



Giulio Saverio
Rossi

*Fluidi - dopo
Worthington,*
2018
Olio su lino



Marco Sgarbossa

*Monumento
all'intimità,*
2018
C-print



Caterina Silva

Impressione 10,
2018
Pigmento,
pittura spray,
olio, inchiostro,
orzo, terra e
polvere su tela



**Danilo
Stojanović**

*When the
drapes are down,*
2018
Olio su tavola



Luisa Turuani

Camera oscura,
2018
Fotografia
da cellulare
che guarda
attraverso una
camera reflex



Matteo Valerio

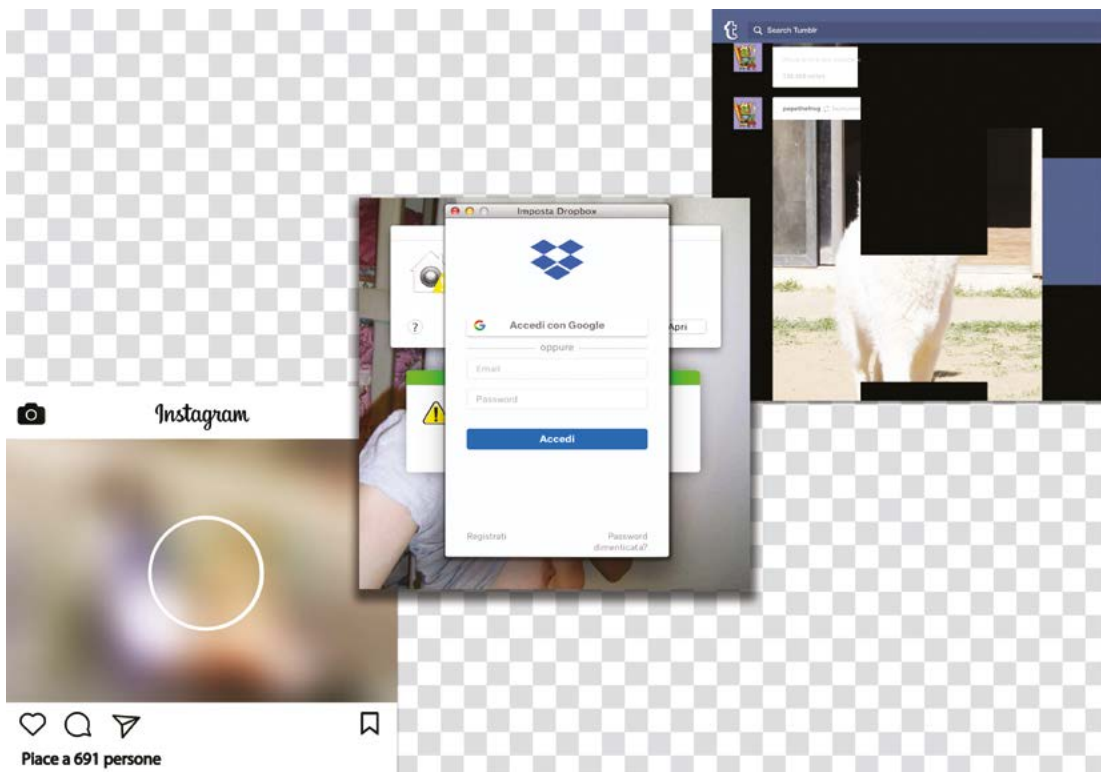
*Dream of
intangible
culture,*
2018
Tinture naturali,
batik e stampe
calcografiche
su seta, lana
e cotone indigo
Miao, ferro
e alluminio

**Premio speciale
TRA / Ca' dei
Ricchi**



Valerio Veneruso

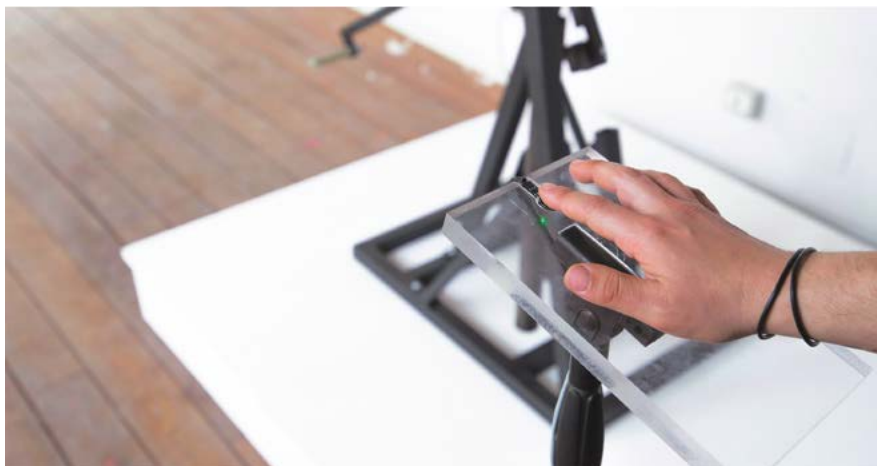
*A blink inside the
blank (un battito
di ciglia nello
spazio vuoto),*
2018
Carta da
affissione
blueback e 3
stampe su carta
fotografica
inserite in
pannelli dibond/
vetro acrilico



Matteo Vettorello

*Misuratore
di Tranquillità,*
2018

Scultura
interattiva, ferro,
campana 432 hz,
motore, modulo
arduino, sensore
cardiaco





Fotografia contemporanea

**Vincitore
della sezione
Fotografia
contemporanea**

Mimi Enna
*Senza titolo
1 e 2 (dalla serie
To get some air),
2017*
Stampe digitali
su carta
Hahnemüle





**Menzione
della Giuria
Fotografia
contemporanea**

**Tomaso
Clavarino**

To never forget,
2017
Fotografia
digitale, stampa
Fine Art su Baryta
Hahnemüle



**Menzione
della Giuria
Fotografia
contemporanea**

**Massimo
Ricciardo**

*OBJECTS OF
MIGRATION,
PHOTO-OBJECTS
OF ART HISTORY:
ENCOUNTERS IN
AN ARCHIVE, 2018*
Installazione:
5 sim card
provenienti
da migranti
giunti sulle
coste siciliane,
cartoncino
inv. n° 134595
della Fototeca

del Kunst-
historisches
Institut in Florenz
con 5 fotografie
eseguite da
Friedrich Wilhelm
Deichmann
a Damasco
© Kunst-
historisches
Institut in Florenz
– Max-Planck-
Institut /
Photographer:
Marco Rabatti

Roberto Ago

*Somewhere
in Time,*
2011-2018
Stampa digitale



**Eleonora
Agostini**

Relaxation Island,
2018
Stampa ai
sali d'argento



■
Emanuela Ascari

*Camí sense
sortida?*,
2017
Fotografia
digitale,
stampa lambda



■
Lorenzo Bacci

*Piazza Duomo
#001, Milano,*
2017
Stampa inkjet
su carta fine art



**Ludovica
Bastianini**

*Erasing
Exercises,*
2017
Tecnica mista



Fabrizio Bellomo

*Villaggio
Cavatrulli
(collage digitale),*
2017
Stampa digitale



Claudio Beorchia

*On the Road
(backwards),
2017
Serie fotografica
digitale*



**Alessandro
Bertoncello**

*Untitled (Between
Thought and
Expression) #01,
2018
3 stampe fineart
inkjet su carta
Hahnemühle
sotterrate
e dissotterrate*



Claudia Corrent

*Per te, per
ricordarti spesso,*
2018
Fotografia
digitale



Marilisa Cosello

*Esercizi
Obbligatori, Atto I*
2016-2017
Stampa giclée



Cinzia Delnevo

Europa Detox,
2018
Stampa
lambda montata
su dibond



**Beatrice
Favaretto**

*Transizione verso
la luce \ La sposa,*
2018
Fotografia
digitale



Valentina Lapolla

Come leggere
una fotografia,
2018
Fotografia,
pastello nero
su muro

tronic Interpretation / 2 < / tiff : Photometric Interpretation
tiff : SamplesPerPixel > < tiff : PlanarConfiguration
Resolution > 24000000 / 10000 < / tiff : XResolution
tiff : YResolution > < tiff : ResolutionUnit > 2 < /
ation > 1 < / tiff : Orientation > < tiff : NativeDig
i, 530, 531, 282, 283, 296, 301, 318, 319, 529, 532, 306,
ADAB9FC182846476CC59E76CCB1B4 < / tiff
escription rdf: about = " " < xmp: CreateDate > 2016-09
xmp: Modify Date > 2016-09-02T15:12:52+02:00 < /
ataDate > 2016-09-02T15:12:52+02:00 < / xmp: Meta
tion rdf: About = " " xmlns: dc = "http://purl.org/dc
dc: format > < / rdf: Description > < rdf: Description
adobe.com/photoshop/1.0/" > < photoshop: Color Mode
CProfile > EPSN Standard RGB - Gamma 1.8 < /
ption > < rdf: Description rdf: about = " " xmlns
m/" xmlns: stEvt = "http://ns.adobe.com/xap/1.0/STy

Sebastiano
Maielli

Q,
2018
Stampa digitale
su carta Fine Art



Matteo Mezzadri

*La materia
oscura - Venere,*
2018
Pigmented
Fine-Art Giclée,
carta photo rag
100% cotone su
alluminio dibond



Franco Monari

Magnitudo #10,
2017
Stampa su
alluminio dibond



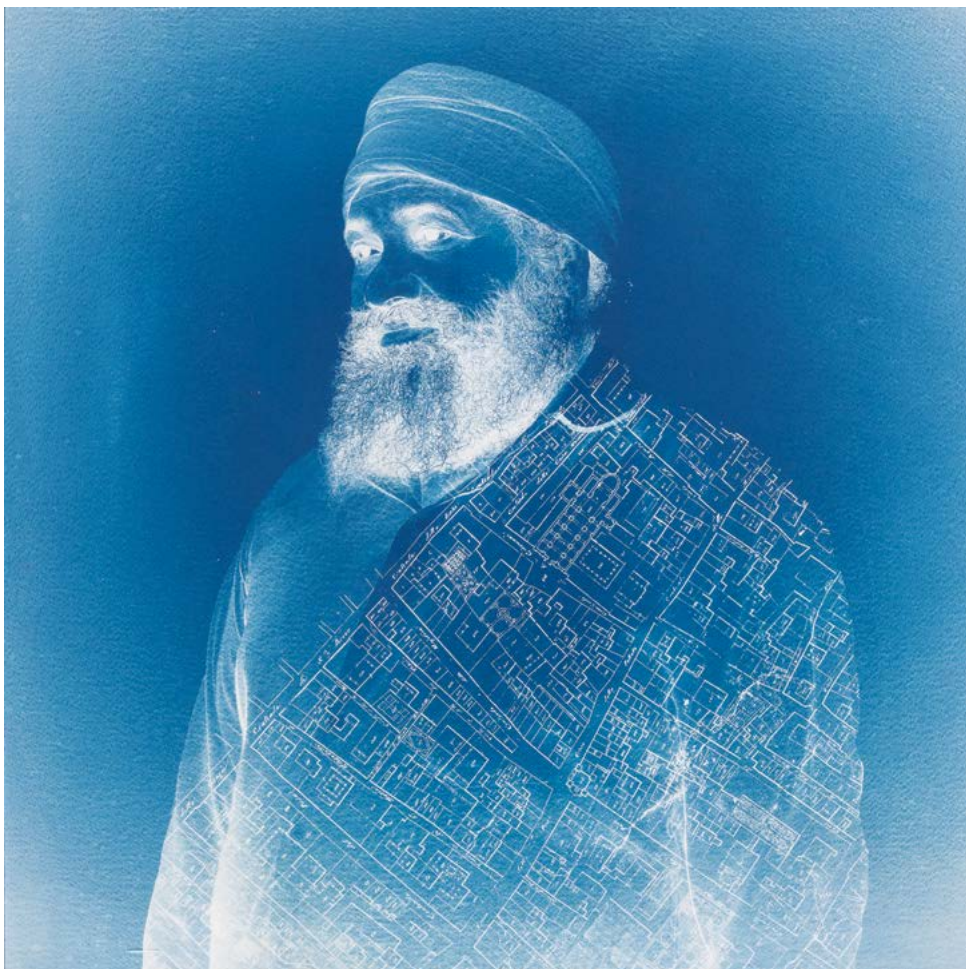
Oriella Montin

L'ultimo lenzuolo,
2017/2018
Stendardo/
Riproduzione
fotografica su
lenzuolo sintetico
industriale, di
una fotografia di
famiglia recuperata
nei mercatini
e successivo
intervento di cucito
con filo rosso
sui corpi delle
persone ritratte



Tommaso Mori

*G (dalla
serie Strata)*,
2017
Cianotipia
su carta



Zoe Paterniani

Discovery
(dalla serie),
2018
Stampa inkjet



Elia Pinna

Blanket
in the wood,
2017
Stampa inkjet
su carta cotone



Gedske Ramløv

House of Earth,
2018
Fine art injekt
pigment print



Marina Rosso

Florilegio,
2018
Stampa Inkjet



Karin Schmuck

Folds II,
2018
Cianotipia su tela



Giuliana Storino

I VERTEBRATI,
2017
Installazione:
elaborazione
e stampa
digitale Fine Art



Rawsht Twana

*Ritratto di un
richiedente asilo,*
2017
Stampa digitale



Špela Volčič

*After Et fiat
lux (dalla serie
Et fiat lux),*
2017
Impressione
diretta su
pellicola
diapositiva



Marco Maria
Zanin

Maschera,
2018
Stampa analogica
ai sali d'argento



La Fondazione Francesco Fabbri ONLUS è stata costituita per concorde volontà della famiglia Fabbri, del Comune di Pieve di Soligo e del Consorzio BIM-PIAVE di Treviso per ricordare Francesco Fabbri, Deputato al Parlamento, Senatore della Repubblica e Ministro di Stato, tramandarne l'alta testimonianza di uomo politico e il suo costante impegno per lo sviluppo sociale, economico e culturale della collettività regionale e nazionale. La Fondazione non persegue fini di lucro, il suo ruolo è quello di essere strumento di sviluppo culturale, sociale ed economico delle nostre comunità. La missione è perseguita attraverso lo sviluppo di programmi e azioni culturali da ideare, coordinare e promuovere in una logica di "rete". Opera nell'ambito del territorio del Veneto e in particolare della Provincia di Treviso nei settori dell'assistenza, dell'istruzione e formazione, della promozione e valorizzazione nel campo artistico, culturale e storico, dell'innovazione, della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente.

www.fondazionefrancescofabbri.it

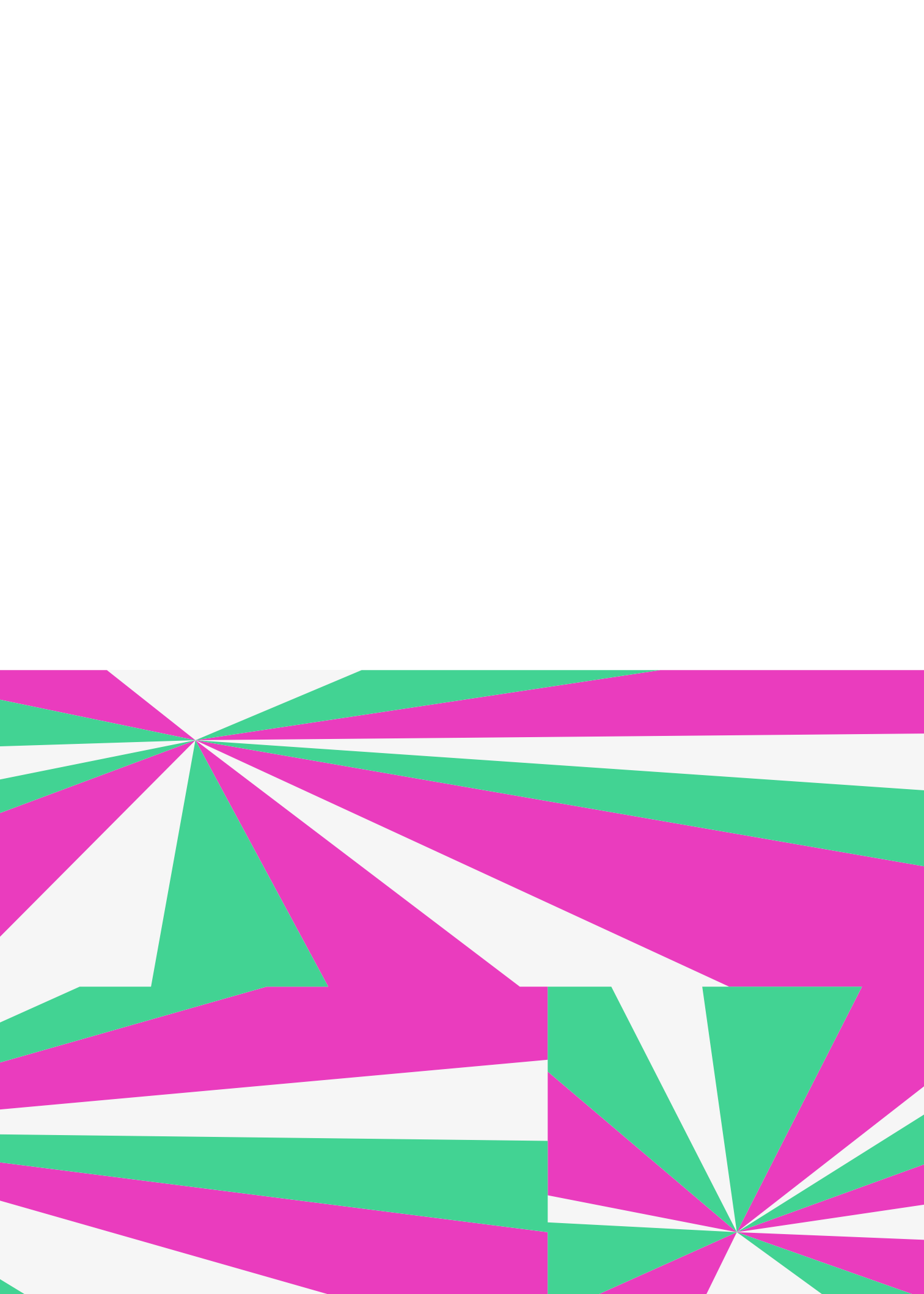
**Fondazione
Francesco Fabbri
Onlus**

Piazza Libertà, 7
31053
Pieve di Soligo (TV)

t 334 9677948
segreteria@fondazionefrancescofabbri.it
www.fondazionefrancescofabbri.it

**I sostenitori
della Fondazione**





Settima
edizione

Premio
Francesco Fabbri
per le Arti
Contemporanee
2018

